

29 maggio 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno**, pag. 14 : *Esercitazioni militari nei parchi – Italia a rischio infrazione Ue*

L'AZIONE AVVIATA DALL'ALTA MURGIA

Esercitazioni militari nei parchi Italia a rischio infrazione Ue

Il ministro della Difesa convoca gli enti nazionali

GIUSEPPE ARMENISE

● Il 19 giugno ci sarà anche il presidente del parco nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico**, alla conferenza nazionale sulle servitù militari convocata dal ministro della Difesa, **Roberta Pinotti**. Sanata quella che, in un primo momento, sembrava una svista, ovvero il mancato coinvolgimento dell'ente parco dal quale, ormai quasi un anno fa, è partita la richiesta di aprire un confronto sulla compatibilità di alcune attività militari, in primis le esercitazioni militari a fuoco, con la vocazione naturale delle aree protette nazionali.

La Conferenza nazionale sarà occasione per introdurre argomenti di stretta attualità. All'attenzione del ministro e delle forze armate, infatti, ci saranno proposte di modifica delle leggi nazionali in materia di rapporti tra servitù militari e aree protette. Ma sarà inevitabile un riferimento alla necessità che anche nei parchi

di Puglia, così come in qualsiasi altro parco italiano, le attività militari siano effettuate in un quadro programmatico corredate da studi sulla valutazione ambientale strategica (Vas) e Valutazione d'incidenza. In tal senso si può già, in qualche maniera, anticipare il senso dell'intervento che Veronico porterà alla conferenza nazionale. Intervento che non potrà fare a meno di ricordare come l'Italia, proprio per la mancata effettuazione di studi di Vas e incidenza sulla presenza dei militari nei parchi, rischia una procedura d'infrazione comunitaria per infrazione ad alcune direttive sulla protezione dell'ambiente e la preservazione degli ecosistemi.

Giace già alla Camera una recentissima proposta di legge che ha come prima firmataria l'onorevole **Donatella Duranti**, parlamentare pugliese eletta nelle file di Sinistra ecologia e libertà. Il testo prevede la modifica dell'articolo 357 del codice dell'ordina-

mento militare al fine di vietare di localizzazione di aree addestrative e poligoni semipermanenti od occasionali in aree naturali protette.

«Una volta approvata la modifica dell'ordinamento militare - spiega la Duranti - affrancare il Parco nazionale dell'Alta Murgia dalla presenza delle Forze armate, come da tempo richiesto da rappresentanti del Parco, associazioni e comitati pacifisti e ambientalisti e da diverse forze politiche. Le attività esercitative pregiudicano l'ambiente e la composizione dell'ecosistema, determinando pesanti ricadute in termini di riduzione della biodiversità e contaminazione del territorio nonché consumo di suolo e perdita di fertilità dello stesso. Pesanti ricadute si riscontrano altresì sul piano economico: la presenza di tali servitù limita fortemente l'uso della proprietà. Nel caso del Parco dell'Alta Murgia, ad esempio, le aree vengono sottratte alle attività agricole in favore delle esercitazioni militari con una media di 180 giorni all'anno. Tale presenza militare - conclude Duranti - rende difficoltosa ogni ipotesi di sviluppo aziendale e zootecnico dell'area nonché la fruizione del territorio protetto a visitatori e ricercatori»